

Vico Santo Spirito

È la tragedia del disagio Uccide fratello, poi si spara

Viveva da solo, in un "sottoscala" a ridosso di piazza Carolina, nel centro storico di Napoli. A poche centinaia di metri piazza Plebiscito e dalla parte opposta, più su, piazza Santa Maria degli Angeli, con la chiesa dove per tanti anni l'ottantenne Francesco Poce, detto Franco, ha fatto il sagrestano. L'uomo, che era malato da tempo, è stato ucciso in quel basso. A togliergli la vita, presumibilmente, il fratello di soli pochi anni più giovane, Raffaele, ex guardia giurata. Che poi ha rivolto la pistola contro se stesso e si è ammazzato. A dare l'allarme, ieri poco dopo le 9, alcuni vicini che hanno sentito gli spari provenire dall'abitazione di Franco in vico Santo Spirito. Una donna, parlando con i giornalisti, afferma di essere stata lei ad aprire la porta dello stabile a Raffaele, 77 anni, che tutti in zona conoscevano perché molto spesso andava a visitare il fratello e a prendersene cura. Tra le persone accorse subito dopo il fatto anche la moglie del probabile assassino: inorridita dal sangue è subito uscita a chiedere aiuto. I soccorritori hanno trovato i due corpi senza vita, all'interno del sottoscala dove negli anni Franco aveva patologicamente accumulato di tutto. E in quello stato viveva, in condizioni difficili e insalubri, senza alcun confort, malato.